
Riformare le regole economiche dell'Europa

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

La Commissione europea propone nuove modalità per conciliare riduzione del debito pubblico, riforme e investimenti

La Commissione europea ha presentato alcune proposte legislative per attuare la **riforma delle regole di governance economica dell'Unione europea** (Ue) dopo la economica e finanziaria degli ultimi anni. L'obiettivo di queste proposte è rafforzare la **sostenibilità del debito pubblico** e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti. Tali proposte devono poi essere approvate dagli **Stati membri** e dal **Parlamento europeo**. Le proposte tengono conto della necessità di **ridurre i livelli di debito pubblico**, notevolmente cresciuti, si basano sugli insegnamenti tratti dalla risposta politica dell'Ue alla **crisi COVID-19** e preparano l'Ue alle sfide future sostenendo i progressi verso **un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente** e rendendola più competitiva. **Le riforme e gli investimenti** sono entrambi essenziali. La transizione verde e digitale, il rafforzamento della resilienza economica e sociale e la necessità di consolidare la capacità di sicurezza dell'Europa richiederanno **investimenti pubblici ingenti e duraturi** negli anni a venire. Riforme volte a promuovere una **crescita sostenibile e inclusiva** rimangono una componente essenziale di piani di riduzione del debito pubblico degli Stati membri. **Le proposte** della Commissione europea mirano pertanto ad **agevolare e incoraggiare gli Stati membri** ad attuare importanti misure di riforma e di investimento. Gli Stati membri beneficeranno di un percorso di **aggiustamento di bilancio più graduale** se, nei loro piani, si impegnano a realizzare una serie di riforme e investimenti conformi a criteri specifici e trasparenti. Le nuove regole agevoleranno le riforme e gli investimenti necessari e contribuiranno a ridurre gli elevati **rapporti debito pubblico/prodotto interno lordo (Pil)** in modo realistico, graduale e duraturo, in linea con il discorso sullo **stato dell'Unione 2022** della Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**. La riforma renderà la **governance economica più semplice**, nell'ambito di un quadro comune trasparente dell'Ue. Nei **piani che gli Stati membri elaboreranno** definiranno i loro obiettivi di bilancio, le misure per affrontare gli **squilibri macroeconomici** e le riforme e gli investimenti prioritari per un periodo di **almeno quattro anni**. I piani saranno valutati dalla Commissione europea e approvati dal Consiglio dell'Ue sulla base di criteri comuni, che hanno al centro la sostenibilità del debito pubblico, promuovendo allo stesso tempo una crescita sostenibile e inclusiva. L'integrazione degli obiettivi di bilancio, di riforma e di investimento in **un unico piano a medio termine** contribuirà a creare un **processo coerente e semplificato**. Gli Stati membri avranno un **maggiore margine di manovra** nella definizione dei percorsi di aggiustamento di bilancio e degli impegni in materia di riforme e investimenti. Gli Stati membri presenteranno **relazioni annuali sui progressi** compiuti per facilitare un monitoraggio e un controllo più efficaci dell'attuazione di tali impegni. Per ciascuno Stato membro con un **disavanzo pubblico superiore al 3% del Pil** o un **debito pubblico superiore al 60% del Pil**, la Commissione europea pubblicherà una **traiettoria tecnica specifica** per paese. Questa traiettoria cercherà di garantire che il debito sia orientato verso un **percorso di riduzione plausibile** o rimanga a livelli prudenti, e che il disavanzo resti o sia portato e mantenuto **al di sotto del 3% del Pil** nel medio periodo. **Le traiettorie tecniche** e le informazioni tecniche guideranno gli Stati membri nella **definizione degli obiettivi di spesa** pluriennali che includeranno nei loro piani. Per garantire la **sostenibilità del debito** si applicheranno **garanzie comuni**. I valori di riferimento del 3% e del 60% del Pil per il disavanzo e il debito rimarranno invariati. Il rapporto debito pubblico/Pil alla fine del periodo coperto dal piano dovrà essere inferiore rispetto a quello registrato all'inizio dello stesso periodo, e finché il disavanzo rimarrà al di sopra del 3% del Pil dovrà essere attuato un **aggiustamento di bilancio minimo dello**

0,5% del Pil all'anno come parametro di riferimento. Secondo Ursula von der Leyen, «abbiamo bisogno di **regole di bilancio adeguate alle sfide di questo decennio**», e «le nuove regole contribuiranno a ridurre gli elevati livelli di debito pubblico in modo realistico, graduale e duraturo», oltre che **migliorare «la titolarità nazionale** sulla base di norme comuni dell'Ue e ne rafforzeranno l'applicazione». Infatti, **«finanze pubbliche sane** ci consentono di investire ancora di più nella lotta ai cambiamenti climatici, di digitalizzare la nostra economia, di finanziare il nostro modello sociale europeo inclusivo e di **rendere le nostre economie più competitive**». **Valdis Dombrovskis**, vicepresidente esecutivo della Commissione europea con la delega a un'**economia al servizio delle persone**, rileva che «le nostre regole di bilancio comuni dell'Ue **risalgono agli anni Novanta**», e che «da allora abbiamo resistito a **gravi shock economici**: la crisi economica e finanziaria mondiale, la pandemia, la guerra in Ucraina». Oggi «ci troviamo di fronte **asfide e priorità economiche diverse** e le nostre regole devono rispecchiare questi cambiamenti». Ecco che le nuove proposte «garantiranno una **riduzione costante** degli elevati livelli di debito pubblico e ci aiuteranno a soddisfare le nostre principali esigenze in termini di riforme e investimenti», grazie a una **semplificazione delle «norme** per garantire la sostenibilità del debito pubblico attraverso un aggiustamento di bilancio graduale e realistico e per sostenere una **crecita sostenibile e inclusiva**». **Paolo Gentiloni**, commissario europeo per l'Economia, osserva che «rispetto ai risultati raggiunti in passato dal **patto di stabilità**, le proposte di oggi mirano a conseguire **una riduzione del debito più graduale ma più costante** e a stimolare una crescita sostenibile e inclusiva attraverso investimenti e riforme», cosicché «questo nuovo quadro sosterrà sia la stabilità che la crescita nell'UE per gli anni a venire». __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it__